

## UNA BELLA ISTITUZIONE

Una bellissima istituzione che vorremmo veder nascere pure nel nostro circondario è sorta or non ha molto ad Oderzo nel Veneto, come ce ne scrive lo stesso presidente sig. Giuseppe Galvagni. Intendiamo parlare delle *Cantine Sociali* fatte sul genere delle *Latterie Sociali* che presero tanto incremento in questi ultimi anni per tutta Italia. Non bisogna però confondere le *Cantine Sociali*, colle società enologiche. Queste cantine sono composte unicamente di possessori di vigne i quali, dopo aver fatto un fondo per la provvista dei fabbricati e degli attrezzi occorrenti alla fabbricazione del vino, portano le loro uve alla cantina, fanno il vino in comune e lo vendono pure in comune. Il piccolo possidente che produce poche centinaia di miriagrammi di uva all'anno è evidente che non può confezionare il vino in casa propria, perchè le spese gli porterebbero via la massima parte dell'utile: inoltre dovendo attendere alle sue terre, non può certamente occuparsi della produzione del vino. V'ha ancora di più, ed è che spesso deve tenere lungo tempo il suo vino in cantina aspettando di venderlo allorchè gli convenga. Esso ha spesso bisogno di danaro, ed il più delle volte è costretto ad esitare la sua merce a qualunque prezzo, pure di rifornire la magra borsa. Ciò non succede per le *Cantine Sociali*, potendo dalla cassa sociale ricevere un acconto preventivo che lo metta al caso di far fronte ai suoi impegni più urgenti. D'altra parte il piccolo proprietario che fabbrica di per se il vino, non ha più volte il danaro, e meno ancora la convenienza di procurarsi nuove macchine ed attrezzi costosi, coi quali potrebbe, tenendo dietro ai progressi continui dell'industria enologica, fabbricare vini migliori e quindi aumentare i suoi proventi.

A tutto ciò rimedia l'istituzione delle nuove cantine, poichè è evidente che ciò che quauto non possono fare 20 proprietari standosene ciascuno da se, possono farlo benissimo in società e con un solo ventesimo della spesa che occorrerebbe a ciascuno di essi. Anche la vendita della merce è più facile, potendosi coi maggiori mezzi di pubblicità. Insomma, l'istituzione di queste cantine è ottima in quei luoghi ove, come nel nostro Monferrato, la proprietà è molto suddivisa, ed allo stesso modo che le cantine sociali si vanno poco a poco estendendo nelle altre parti d'Italia, dovrebbero attecchire anche da noi. Occorre solo che alla testa vi siano persone attive e versate nell'industria enologica, e l'associazione non può mancare di portare buoni frutti allo stesso modo che fecero le latterie sociali, le quali furono una vera benedizione nei luoghi in cui furono istituite.

Perchè Acqui non dovrebbe avere anche la sua cantina sociale? Siamo certi che molti si affrettano ad iscriversi come soci.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente:

Colpito da lunga e penosa malattia, interpellai molti medici, ma nessuno potè guarirmi; anzi tutti attestavano che non potevo più guarire.

Consigliato da alcuni amici, scrissi al professor Alberto fu G. Pagliano che abita in Firenze nello stabile del teatro Pagliano, ed egli mi mandò sollecitamente 10 scatole del suo prezioso Sciroppo in polvere. Feci subito la cura prescritta, ed ora sono tornato in perfetta salute. Mi sento in ob-

bligo di dare un pubblico attestato di riconoscenza al benemerito professore, che ha salvato me dalla morte, e la mia famiglia dalla rovina.  
ARTURO CAMPI Ingegnere Meccanico.

## LA SETTIMANA

**Rissa** — Verso le ore quattro di domenica scorsa, nella piazza della Bollente, due delle solite megere, dopo avere esaurito il vocabolario delle ingiurie e delle parole scandalose, alla presenza di una cinquantina di ragazzacci, si presero per capelli e si picchiarono di santa ragione, poscia come se niente fosse capitato si misero a ballare per un po' di tempo senza che nessuno le disturbasse.

Quando si leverà un tale sconcio dal centro della città?!

**Pubblicazione** — Coi tipi di questa Tipografia si è pubblicato *Il Piemonte Sacro Storia dei Vescovi delle Diocesi del Piemonte* — Volume primo — **Storia della Chiesa e dei Vescovi d'Acqui.**

Un bel volume di 360 pagine in-8 grande col ritratto di Monsignor Sciandra Vescovo d'Acqui.

Si spedisce franco dietro l'importo di **L. 4** in vaglia o lettera raccomandata diretto alla *Tipografia Dina in Acqui.*

**Società dei Sott'Ufficiali e Soldati** — Domenica ebbe luogo l'adunanza della Società dei Sott'Ufficiali e Soldati in Congedo per procedere alla nomina della Direzione. La riunione era abbastanza numerosa, giacchè il numero degli intervenuti sorpassava la trentina. Il Sig. Bonziglia, che presiedeva l'adunanza propose di nominare per acclamazione presidente della Società l'Avv. Bottero, il quale ringraziato con sentite parole il proponente per la prova di stima che gli si dava, disse che non poteva accettare la nomina. Il Socio Finzi allora propose di procedere alla votazione nella forma solita cioè a schede segrete. Fattosi lo spoglio dei voti, riuscì eletto a presidente il Sig. Avv. Vittorio Bottero, Vice-Presidente venne nominato il signor Pistarino Guido. Già altri membri del Consiglio furono confermati in carica. Ciò fatto l'adunanza venne sciolta.

**Collegio degli Avvocati** — L'adunanza del collegio degli Avvocati, è rimandata al giorno 15 corr. non essendo stata in numero quella tenutasi l'altro ieri (Domenica). Le deliberazioni prese nell'adunanza che ora annunziamo e che avrà luogo nuovamente nello studio del Sig. Cav. Avv. Borelli, presidente del consiglio dell'ordine degli Avvocati saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

**Pericolo scongiurato** — Il locale ufficio di pubblica sicurezza denunciò alle autorità superiori il pericolo che per la nostra città esisteva pel fatto dei depositi di polvere pirica situati in località troppo vicine all'abitato. Venne mandato appositamente da Alessandria un perito il quale, a quanto se ne dice, riferì il pericolo essere gravissimo. In seguito a ciò venne disposto pel trasporto degli accennati magazzini da polvere in altre località distanti.

**Il Comm. Benazzo** continuerà a far parte del consiglio di amministrazione delle ferrovie Alta Italia essendo questo, come lo annunzia la *Gazzetta Piemontese*, riconfermato integralmente come pel passato.

**Esposizione** — Nell'esposizione che attualmente ha luogo nel locale del Circolo degli Artisti in Torino, il nostro concittadino avvocato Baccalario si è presentato con un quadretto di genere. Il giovine pittore ha dato una nuova prova della sua valentia e dei continui progressi che fa giornalmente facendo nella difficile arte rappresentativa. La tela rappresenta l'angolo di un

cortile della Liguria, soggetto, come si vede, poco addatto a far pompa di tutte le risorse della tavolozza, pure tuttavia è un lavoro proprio ben riuscito che riscuote il plauso degli intelligenti. Venne comprato nei primi giorni della apertura della mostra, dal principe di Carignano.

**I pacchi postali** sono proprio una bella istituzione... come direbbe il sindaco di Gorgonzola nella *Statua del Scior Incioda*. Sul principio, come tutte le cose nuove pochi, furono coloro che accorsero agli sportelli della posta, ma ora il lavoro è cresciuto di misura tanto che se domani, per caso, si sopprimesse questo servizio, il pubblico ne avrebbe un danno non indifferente. L'utilità del *pacco postale* non sta tanto nel poter spedir una merce p. e. a Milano, a Torino, od a Genova. Per distanze relativamente brevi è più utile la ferrovie, giacchè collo stesso prezzo si possono far avere le merci a domicilio, ma per le grandi distanze, come p. e. la Sicilia o l'Italia Meridionale, l'utile è immenso, potendosi con soli 50 centesimi e senza veruna briga avere frutta, stoffe, ed ogni ben di Dio. Il commercio ha subito intuito questo vantaggio, ed ora non vi è negoziante di Genova e di Milano che non si faccia giungere per mezzo di pacco postale dalla Sicilia le frutta verdi, e secche che là costano pochi soldi e che si possono avere in un batter d'occhio.

A Milano, una casa di agrumi, riceve giornalmente 20 o 30 cassette di *mandarini* e di *fichi d'India* da Palermo. Le nostre signore che volessero ricevere vestiti dalla Francia possono farlo colla tenue spesa di L. 1,25, un poco più di quello che si vuole per la Germania. Chi non approfitterà d'ora innanzi di si favorevole facilitazione.

**Disegno di legge sulle società di assicurazioni** — Tra i tanti disegni di legge che l'onorevole Berti, con fenomenale fecondità, ha in animo di mettere alla luce, annunziasene uno sulle società di assicurazioni che vissero finora tranquille. Come per tutti gli altri disegni di legge annunziati, aspettiamo anche questo per giudicarlo.

ACQUI = TIPOGRAFIA DINA, accanto alla Posta  
GIHAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

Gli specialisti hanno sempre per mira di introdurre nei loro medicinali delle sostanze che *addormentino il male*. Io credo che l'assopire coll'oppio il male non serve che a farlo poi risvegliare più potente di prima. Ogni male ha la sua cagione, e l'ultima, occorre curare se si vuol guarire realmente. Abbiamo tante qualità di tossi prodotte da irritazione, costipazione, ecc. ma sorgono sempre per effetto di infiammazione di petto e di gola. Il più valido e semplice modo di guarire è di far uso del *Sciroppo Galvagno* giudicato più specialmente per le malattie di gola, asma, catarro, tosse inveterate e quelle *ostinate dei bimbi*. La boccetta grande costa L. 4 — la piccola L. 2,50. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco, dalla fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. Vendesi pure dai Confettieri, Droghieri, e Farmacisti del Regno. 3

**Ricerca di un locale composto di una sala con annesso due o tre camere ad uso del Collegio Notarile del Distretto.**

**Rivolgersi ai sottoscritti appositamente incaricati dal Consiglio**

Notaro **BISTAGNINO**  
Notaro **CERVETTI**

## AVVISO

OCCASIONE FAVOREVOLE

Per interessi di famiglia  
DA AFFITTARE

L'ALBERGO NAZIONALE AI BAGNI

Dirigersi per le trattative all'attuale conduttore al *Caffè della Stazione d'Acqui.*